

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

Redazione in Ufficio Parrocchiale

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - parr.smpace@gmail.com

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXV- n. 37 - 11 giugno 2023



Un mistero grande

Io ci credo, ma è un mistero grande. Roba che se non hai la purezza di cuore, è difficile da mandare giù. Non è un'assicurazione, non è che se ricevi quel pane e bevi quel sangue sei salvo dalle malattie, dalle miserie, dalla guerra.

È un dono scaturito dalla sofferenza, dall'umiliazione feroce, dalla derisione, dalla nudità di Dio appeso. È comunione con Dio e con il prossimo.

Dovrò pensarci con tutto me stesso, quando mi accosterò, ancora una volta, per ricevere il pane.

Pane vivo. Disceso dal cielo. Perché la dimensione di Dio è il cielo, non quello che vediamo colorarsi di azzurro se non ci sono le nubi e nemmeno quello profondamente nero dell'infinità dello spazio. Il cielo è altro, altro da questo mondo. Dio si è fatto uomo ed ha imparato a parlare come noi, che per dare sostanza all'infinito, lo chiamiamo cielo.

Pane e Vino, Carne e Sangue. Perché facciamo le cose a metà? Ci comunichiamo col pane e raramente anche con il vino. Ho visto un telefilm americano in cui i bambini facevano la prima comunione con l'ostia consacrata e il celebrante poi accostava alla loro bocca il calice. Abbiamo paura di ubriaccarci? Magari potessimo ubriaccarci del sangue di Cristo.

I Giudei sono da giustificare, ma noi no, che sappiamo tutta la storia. Che siamo stati battezzati, che abbiamo ricevuto in dono la Fede e abbiamo fatto le promesse non una ma tante volte.

È un mistero grande, di più. Ma Lui ci ha dato una prospettiva ancora più grande: è più facile credere che il pane e il vino consacrati siano carne e sangue di Cristo o credere che mangiandone viviamo in Lui in eterno e ci risusciterà nell'ultimo giorno? Se credi nell'una, credi anche nella seconda perché senza di essa, della prima non sapresti che fartene.

Virgilio

Le letture di oggi

Deuteronomio 8,2-3.14b-16a, Salmo 147, Prima lettera ai Corinzi 10,16-17; Giovanni 6,51-58

CORPUS DOMINI



«Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno»

(Gv 6,54)

«Che cosa di più sublime di questo sacramento? Nessun sacramento in realtà è più salutare di questo: per sua virtù vengono cancellati i peccati, crescono le buone disposizioni, e la mente viene arricchita di tutti i carismi spirituali. Nella Chiesa l'Eucaristia viene offerta per i vivi e per i morti, perché giovi a tutti, essendo stata istituita per la salvezza di tutti».

San Tommaso d'Aquino – da Le Opere

**LA CONCLUSIONE
DELLE S. MESSE
DELLA FESTIVITÀ DEL
CORPUS DOMINI
AVVERRÀ SUL SAGRATO
CON LA
BENEDIZIONE EUCARISTICA**

PENSIERI SPARSI

di don Mauro

LA VISITA E IL LIBRO

Martedì 30 maggio un folto gruppo di preti e diaconi veneziani, accompagnati dal patriarca, ha fatto visita al cardinale Angelo Scola. Mi ero iscritto anche io ma il riordino della sagra mi ha fatto propendere per rimanere in parrocchia a dare una mano. Tuttavia alcuni confratelli hanno avuto la cortesia di prendere per me e consegnarmi il libro che il cardinale ha regalato a quanto lo hanno visitato nella sua casa di Imberido di Oggiono. Devo moltissimo alla figura del cardinale Scola e aver ricevuto questo dono è stato un bellissimo segno! Si tratta di due interviste che il giovane don Angelo Scola fece a due pezzi da novanta della teologia del '900: il francese Henri de Lubac e lo svizzero Hans Urs von Balthasar. Ho iniziato subito a leggere queste pagine piene di sapienza e di fede, proprie di due uomini che innamorati di Dio hanno attraversato epoche piene di sfide tenendo fisso lo sguardo su Gesù, uno sguardo che anch'io desidero avere per la mia vita.

GLI ESERCIZI

Questa settimana mi sono ritirato in montagna con i miei confratelli veneziani per gli esercizi spirituali. Cinque giorni di sosta, con il Signore e nel silenzio assoluto. Don Fabio Rosini ha guidato le giornate con le sue meditazioni ricchissime e molto provocanti sia sul piano personale che pastorale. Il tempo che la Chiesa sta attraversando è pieno di incognite e di riduzione dei numeri su tutti i fronti, ma la potenza della Parola di Dio e la sua Provvidenza non verranno mai meno. Fondarci sempre più su Gesù e vivere fino in fondo la nostra umanità è la strada maestra per portare a compimento il cammino della vita. Questi giorni sono stati un dono eccezionale per me, raccolgono non solo il cammino di quest'anno, il primo da parroco, ma anche la fecondità del cammino dei 10 comandamenti e dei 7 segni che stiamo portando avanti a Mestre con diversi sacerdoti e laici, cammino pensato e ideato proprio da don Fabio che ha predicato i nostri esercizi spirituali. Tanti fatti che accostati l'uno all'altro mi mostrano l'opera di Dio che ogni giorno si realizza tra noi. Mi sento di raccomandare a tutti di approfittare degli esercizi spirituali che vengono proposti dalla nostra diocesi durante l'anno, un tempo favorevole per ricaricare le batterie e incontrarsi con il Signore.

ATTENZIONE

Con l'inizio delle vacanze e l'arrivo del grande caldo si acutizza un problema: la solitudine e la fatica di chi è malato e solo. Penso ai molti anziani che non riescono a muoversi di casa o che faticano a raggiungere i negozi di vicinato per qualche spesa. In questo tempo invito, prima di tutto me stesso, ma poi tutti voi fratelli e sorelle di ogni età a fare il proposito di farci vicini a chi si trova in questa condizione e potrebbe godere della nostra vicinanza. Potremmo iniziare ponendoci la domanda: nel mio condominio, nella mia strada, chi potrebbe avere bisogno di un saluto, o di un aiuto per prendere il pane? Senza dimenticarci dei nostri familiari un gesto di attenzione rivolto a chi è nostro vicino di casa può fare molto e ci aiuterà sicuramente a vivere le pagine del vangelo che ci invitano alla carità concreta verso i nostri fratelli.

Don Mauro

ORARIO ESTIVO

SS. MESSE

da oggi 11 giugno
feriali – sabato – prefestivi
ore 18.30
domenica e festivi
ore 8.00 – 10.30

Questo orario rimarrà in vigore fino a settembre (data da destinarsi)

SANT'ANTONIO

martedì 13 giugno s. messa ore 18.00
presso l'Istituto Berna

Gli orionini dell'Istituto invitano i fedeli di S. Maria della Pace all'Eucaristia che viene celebrata nella chiesa del loro Istituto in Via Bissuola nel giorno in cui la Chiesa fa memoria del Santo molto amato cui, ricordiamo, è dedicata una statua e uno spazio nella nostra chiesa.

Martedì quindi, non verrà celebrata la messa serale delle 18.30 nella chiesa parrocchiale.

TUTTOGREST 2023

QUI COMINCIA L'AVVENTURA

Lunedì 11 giugno

Domani si apre il GrEst (Gruppo Estivo), due settimane in cui accadrà di tutto e di più per i nostri bambini e ragazzini maschi e femmine, sul tema di Kung Fu Panda.

Giochi, laboratori, uscite, socialità, un momento di preghiera, riflessione sul pensiero del giorno.

Occasione per fare nuove amicizie, rinsaldare le esistenti, in un clima di appartenenza alla grande famiglia della Comunità parrocchiale.

Diciamo subito un grandissimo grazie ad animatori, educatori, cuochi, sorveglianti, aiutanti che hanno raccolto l'invito a dare il proprio contributo affinché il GrEst possa concretizzarsi in sicurezza.

I genitori possono stare tranquilli e trasmettano ai loro pargoli questa serenità perché i bambini possano affidarsi a tutti i componenti lo staff con un comportamento rispettoso e adeguato al luogo.

Buon GrEst a tutti!!!

Associazione Patronato Bissuola aps

PATRONATO APERTO

Nei mesi di luglio e agosto l'associazione ha intenzione di tornare ad aprire gli spazi esterni e i giochi (calcetto e ping pong) del patronato il venerdì e il sabato pomeriggio dalle 15.00 alle 18.00. Per rendere fattibile l'iniziativa c'è bisogno di **volontari** che mettano a disposizione un po' del loro tempo (basta un giorno in due mesi). Segnalate la vostra disponibilità sul tabellone in fondo alla chiesa. In alternativa potete scrivere a associazionepatronatobissuola@gmail.com
Ringraziamo quanti daranno il loro aiuto.

sagra, tempo di bilanci
SERENITÀ, ALLEGRIA
AMICIZIA

Dopo una settimana durante la quale abbiamo tutti recuperato le forze, eccoci a scrivere un breve resoconto sulla 22. Edizione della nostra sagra parrocchiale. Chi è venuto a cenare si è certamente reso conto del successo dell'evento, testimoniato dai tavoli sempre pieni, dalla coda alle casse (il sabato sera arrivava fino in strada, mai visto!), dai complimenti per l'organizzazione e per il buon cibo (anche abbondante e più economico rispetto alle altre sagre). Quello che gratifica di più è comunque il bel clima che si respirava durante le serate: serenità, allegria, amicizia; abbiamo visto tantissime facce contente di poter stare tranquillamente fuori la sera, seduti ad un tavolo assieme a parenti o amici, che magari non si vedevano da anni, oppure fianco a fianco con persone non conosciute con cui scambiare due parole.

Un altro aspetto molto positivo è stato l'ingresso di volontari nuovi, adulti e ragazzini: rappresentano il futuro della festa che necessiterà di un graduale ricambio generazionale; la presenza dei 30-40-50enni è linfa vitale, ma bisogna che rompano gli indugi, numerosi, e che si impegnino anche nelle numerose e faticose attività pre e post sagra.

La riuscita, anche economica, della festa è stata agevolata anche dal bellissimo tempo che ci ha accompagnato nelle cinque serate; dopo quasi un mese di piogge c'era proprio voglia di uscire e lo si è visto chiaramente.

Un grandissimo ringraziamento a tutti i volontari che gratuitamente, in varia maniera, più o meno intensamente, hanno dedicato tempo e fatica (magari anche qualche giorno di ferie) per l'ottima riuscita della festa; una macchina, per funzionare perfettamente, ha bisogno che tutti gli ingranaggi funzionino bene ed è proprio l'organizzazione perfetta dei e nei vari settori (cucina, bar, vassoi, mercatino, cassa, pulizie, lavori strutturali) il segreto per l'ottimo risultato raggiunto: c'è sinceramente da essere orgogliosi di far parte di un gruppo così!



Per il futuro speriamo di avere ancora più persone che offrano la loro preziosa opera; con il supporto della Associazione Patronato Bissuola abbiamo in cantiere anche ulteriori novità per rendere le strutture più fruibili, anche per altre occasioni di festa, ma di questo vi parleremo quando saranno realizzate.

Ora è il momento di festeggiare: **sabato 17 giugno** ci sarà la **cena dei volontari**, nei locali del patronato, dopo la messa serale; chi è interessato faccia riferimento al referente del proprio settore per confermare la presenza. Buone vacanze a tutti !!

Alessandro B.

le ultime righe del redattore
BUONE VACANZE!!!
e in bocca al lupo
per gli esami

Per la maggior parte dei ragazzi e ragazze, bambine e bambini, siamo arrivati alla fine delle fatiche scolastiche. Si va in vacanza; anche in genitori vanno in vacanza, per lo meno... dalla scuola!

Per chi ha sgobbato durante questi mesi, mettendo a frutto i doni che il Buon Dio ha messo a disposizione, la scuola può essere anche motivo di gratificazione e soddisfazione. Per altri invece, c'è un carico da portarsi dietro tutta l'estate.

Ma bando ai pensieri tinti! Vi aspettano – per chi può – mare e montagna, viaggi e scoperte meravigliose, nuove o rinnovate amicizie. Non dimentichiamoci però di tutti quei ragazzi (e adulti) che non hanno la possibilità di fare ferie. Ci sono ragazzi che approfittano delle vacanze per trovarsi un'occupazione per essere meno di peso per le proprie famiglie.

A tutti comunque Buona Estate e non dimenticate, lo scriveva sempre don Liviano ogni anno nell'ultimo numero di Segno di Unità, che Dio non va in vacanza!

Rafforzate il vostro rapporto con la Fede, mantenendo l'appuntamento con la messa domenicale ovunque vi troverete e non sia una cosa straordinaria entrare in una chiesa in montagna o al mare e fare una chiacchierata con Nostro Signore che parla la stessa lingua ovunque, anche... all'estero.

Non posso dimenticare i ragazzi che saranno impegnati con gli esami di terza media e di maturità. Le ricerche per le tesine si sprecano, è tutto un compulsare internet in cerca di spunti, i polsi tremano solo al pensiero. Allora in bocca al lupo, state sereni, che se avete fatto un buon lavoro, non c'è bisogno di pastiglie di fosforo.

ARRIVEDERCI

Questo è l'ultimo numero affidato alla mia cura. Dalla prossima settimana uscirà Segno di Unità Estate, redatto da don Mauro con l'aiuto di chi vorrà mettersi a disposizione. Non è assicurata la frequenza settimanale perché il parroco avrà anche molte altre cose da fare, anche se è estate, come accompagnare i gruppi nei campi estivi, tanto per fare un esempio.

Poco fa mio nipote quindicenne, bloccato a casa mia per il temporale, mi chiedeva perché faccio il giornale della parrocchia, e dal 1992. Già, perché? Perché mi piace, perché in questo tempo della mia terzissima età, di tempo ne rimane, è anche un modo per non parlare al muro. Per riempire queste pagine mi costringo a cercare il perché e il percome della nostra Fede, scovare le vite dei testimoni di questa Fede, che per essa hanno dato la vita. Non è che voglia cercare dei modelli, così lontani dalla mia povertà, ma mi basta per riflettere che Dio ha distribuito doni a tutti e in mezzo a questi tutti ci devo pur essere anch'io.

Allora penso che il mio piccolissimo dono devo metterlo a disposizione di questa parte di mondo in cui vivo. È povera cosa, lo so, ma è un servizio, e se mi piace farlo, è meglio ancora, non ne sono costretto. Nell'altro secolo (pensate, l'altro secolo...) un giorno dissi a don Liviano se gli sarebbe dispiaciuto che mi prendessi cura del foglio parrocchiale.

Lui mi guardò, fece un mezzo sorriso e mi disse contento tu. E cominciammo.

A proposito, ci sarà don Mauro a ricordare don Liviano a tutti, ma mi permetto di farlo anch'io ora: in piena estate, il 21 luglio, ricorderemo che è passato un anno dacché ci ha lasciato. Ricordiamocene anche se saremo lontano da qui, troveremo una chiesa, ci fermeremo un attimo per dire una preghiera.

In conclusione vogliate scusare gli errori, le dimenticanze, in cui sono incorso in questi mesi.

Ringrazio Romino per l'aiuto nella correzione delle bozze e Federico per essere stato sempre disponibile a stampare Segno di Unità; tutte le persone che hanno collaborato con articoli, fotografie e tutti quelli che mi hanno incoraggiato in questo servizio, don Mauro innanzitutto.

Auguro buona estate a tutti e arrivederci a settembre.

Virgilio

LUTTO

Ci ha lasciato

JEAN PIERRE TONIOLO di via Catullo

Condoglianze ai famigliari e una preghiera per il fratello defunto.

le catechesi di Francesco
**LA PASSIONE PER
L'EVANGELIZZAZIONE**
**Santa Teresa di Gesù Bambino,
patrona delle missioni**

Al termine di questa udienza di mercoledì 7 giugno, papa Francesco è stato ricoverato al "Gemelli" per un intervento chirurgico all'addome. Ricordiamo il Santo Padre nelle nostre preghiere.

Proponiamo ai nostri lettori una sintesi della catechesi di papa Francesco.

Il papa parla di Santa Teresa come di un grande esempio di passione per l'evangelizzazione e di zelo apostolico e spiega come la santa, monaca che mai uscì dal Carmelo, sia stata proclamata dalla Chiesa "Patrona delle Missioni".

«La sua vita fu all'insegna della piccolezza e della debolezza: lei stessa si definiva "un piccolo granello di sabbia". Di salute cagionevole, morì a soli 24 anni. Ma se il suo corpo era infermo, il suo cuore era vibrante, era missionario. Nel suo "diario" racconta che essere missionaria era il suo desiderio e che voleva esserlo non solo per qualche anno, ma per tutta la vita, anzi fino alla fine del mondo. Teresa fu "sorella spirituale" di diversi missionari: dal monastero li accompagnava con le sue lettere, con la preghiera e offrendo per loro continui sacrifici. Senza apparire intercedeva per le missioni, come un motore che, nascosto, dà a un veicolo la forza per andare avanti. Tuttavia dalle sorelle monache spesso non fu capita: ebbe da loro "più spine che rose", ma accettò tutto con amore, con pazienza, offrendo, insieme alla malattia, anche i giudizi e le incomprensioni. E lo fece con gioia, lo fece per i bisogni della Chiesa, perché, come diceva, fossero sparse "rose su tutti", soprattutto sui più lontani».

Francesco si chiede, e noi con lui, da dove siano arrivate a Teresa questo zelo, la forza missionaria, la gioia di intercedere.

Ci sono due episodi illuminanti avvenuti prima dell'ingresso di Teresa in convento.

La notte di Natale del 1886, poco prima di compiere 14 anni, Teresa rimase delusa dal padre che, essendo molto stanco, al ritorno dalla messa di mezzanotte, non ebbe voglia di assistere all'apertura dei regali della figlia e disse una frase che la fece star male: "mano male che è l'ultimo anno" poiché a 15 anni i regali non si facevano più, ritenendo conclusa la fase dell'età fanciullesca. Continua il papa: «Teresa, di indole molto sensibile e facile alle lacrime, ci restò male, salì in camera e pianse. Ma in fretta represses le lacrime, scese e, piena di gioia, fu lei a rallegrare il padre. Cos'era successo? Che in quella notte, in cui Gesù si era fatto debole per amore, lei era diventata forte d'animo – un vero miracolo: in pochi istanti era uscita dalla prigione del suo egoismo e del suo piangersi addosso, cominciò a sentire che "la carità le entrava nel cuore col bisogno di dimenticare sé stessa" (cfr Manoscritto A, 133-134). Da allora rivolse il suo zelo agli altri, perché trovassero Dio e anziché cercare consolazioni per sé si propose di «consolare Gesù, [di] farlo amare dalle anime», perché – annotò Teresa – "Gesù è malato d'amore e [...] la malattia dell'amore non si guarisce che con l'amore" Ecco allora il proposito di ogni sua giornata: "fare amare Gesù", intercedere perché gli altri lo amassero».

Lo zelo di Teresa era rivolto soprattutto ai "lontani", come rivela il secondo episodio, in cui la santa prende a cuore l'anima di un criminale già condannato a morte per l'omicidio di tre persone. Enrico Pranzini, destinato alla ghigliottina, rifiuta i conforti della fede, ma Teresa prega con tutta sé stessa perché il condannato «abbia un piccolo segno di pentimento e faccia spazio alla misericordia di Dio, in cui Teresa confida ciecamente». Dal giornale, il giorno dopo l'esecuzione, Teresa apprende che un attimo prima di posare la testa sul patibolo, Enrico Pranzini «a un tratto, colto da un'ispirazione improvvisa, si volta, afferra un Crocifisso che il sacerdote gli presentava e bacia per tre volte le piaghe sacre» di Gesù».

Francesco, avviandosi alla conclusione osserva: «ecco la forza dell'intercessione mossa dalla carità, ecco il motore della missione. I missionari, infatti, di cui Teresa è patrona, non sono solo quelli che fanno tanta strada, imparano lingue nuove, fanno opere di bene e sono bravi ad annunciare; no, missionario è anche chiunque vive, dove si trova, come strumento dell'amore di Dio; è chi fa di tutto perché, attraverso la sua testimonianza, la sua preghiera, la sua intercessione, Gesù passi. E questo è lo zelo apostolico che, ricordiamolo sempre, non funziona mai per proselitismo ma per attrazione: la fede nasce per attrazione, non si diventa cristiani perché forzati da qualcuno, ma perché toccati dall'amore. Alla Chiesa, prima di tanti mezzi, metodi e strutture, che a volte distolgono dall'essenziale, occorrono cuori come quello di Teresa, cuori che attirano all'amore e avvicinano a Dio. E chiediamo alla santa la grazia di superare il nostro egoismo e chiediamo la passione di intercedere perché questa attrazione sia più grande nella gente e perché Gesù sia conosciuto e amato».

(Udienza di mercoledì 7 giugno 2023)